

Economia

Lironi: «A Como Next gli spazi sono esauriti E crescerà ancora»

LUALDI A PAGINA 23



L'INTERVISTA ENRICO LIRONI. Presidente del parco tecnologico **ComoNext**. Fa parte della Commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo

«COMONEXT VOLA SPAZI ESAURITI E CRESCERÀ ANCORA»

MARILENA LUALDI

Un anno di espansione e richiamo per **ComoNext**. Che a gennaio arriverà anche alla saturazione degli spazi del terzo lotto. Con risultati importanti nel segno dell'innovazione, che viaggiano con ritmo intenso in un altro terreno in cui è impegnato il presidente del Parco tecnologico scientifico di Lomazzo Enrico Lironi: la Fondazione Cariplo.

Professor Lironi, che 2019 ha vissuto ComoNext?

Di crescita, realizzazioni e avvio di nuove iniziative. Parlo di realizzazioni, perché abbiamo un nuovo parcheggio, era divenuto indispensabile per le esigenze interne delle aziende, come pure per gli ospiti visitatori. Inoltre abbiamo sistemato l'area verde circostante. Un polmone che serve per gli operatori del Parco e per gli stessi cittadini di Lomazzo: siamo insomma sempre più inseriti nella realtà territoriale. Inoltre l'abbiamo dotato di una nuova struttura di car sharing, tre auto elettriche e un furgone affinché operatori e visitatori possano venire qui

utilizzando il treno e poi possono impiegare i mezzi a loro disposizione. Le cito anche l'inaugurazione di un nuovo spazio dedicato a bar ristorante più confortevole all'interno, non solo per dare risposta in termini di servizio, ma come luogo di aggregazione. Vorremmo che fosse un punto di interesse non solo per le aziende interne, bensì richiamasse tecnici da un territorio più ampio. Magari con aperitivi dell'innovazione.

La grande novità di quest'anno è stato il dimostratore di fabbrica 4.0. Che cosa significa per ComoNext e le imprese?

Ci consente di dare un supporto non solo alle aziende interne, ma anche a quelle esterne che hanno bisogno di compiere un salto di qualità nell'ambito della digitalizzazione. Sia in ambito culturale sia come aspetto dimostrativo appunto. Grazie a questo strumento, si potranno vedere concretamente i benefici che l'impiego della digitalizzazione può portare al processo produttivo.

Ogni realtà coinvolta ne incarna un pezzo: quale ruolo svolge Como-

Next?

Sì, per non realizzare un intero processo, si agisce in collaborazione con altri partner tecnologici del Nord Italia e anche del Sud, vedi Caserta. La parte del processo svolta da **ComoNext** è quella conclusiva: logistica, imballaggio. Ma ripeto, essendo in rete con gli altri parchi, si può vedere tutto il percorso. Già in questi giorni abbiamo ricevuto visite, dal territorio comasco, come da Confindustria Lecco Sondrio. C'è interesse poi da realtà esterne. Noi abbiamo già legami con Novara per l'area Ex De Agostini, Biella e la Ex Olivetti, Pavia o il NeoruraleHub di Giussago. E ribadisco Caserta, che occupa uno spazio importante vicino alla Reggia. Altri operatori sono interessati alla replicabilità del Parco e non



Peso: 1-1%, 23-60%

dimentichiamo che siamo Digital Innovation Hub di Confindustria. Il fatto di aver inaugurato il dimostratore diffonde ulteriormente la voce e le visite non mancheranno.

Per voi è vitale il rapporto con il mondo produttivo. Con la formazione?

Sicuramente con le università. Ad esempio, la Liuc di Castellanza: abbiamo un rapporto stretto e anche nel dimostratore abbiamo avuto la loro collaborazione. Ma anche il Politecnico e l'Insubria. Tornando poi al dimostratore, è coinvolta Cariplo Factory, strumento della Fondazione Cariplo: con essa si è avviata, anche tramite la mia persona, un'interessante collaborazione. Loro sono al gradino precedente, accogliere giovani che hanno idee capaci di avere un seguito: li ricevono informazioni adeguate. Poi occorre seguire le aziende che potrebbero nascere e hanno bisogno di un incubatore. Oltre a queste interessanti collaborazioni, abbiamo partecipato insieme a bandi regionali e vedremo di farlo a livello europeo. Io sono appunto anche nel consiglio della Fondazione e mi occupo in particolare di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico. Ciò mi pone come un facilitatore e trasferiamo queste energie. Ci chiedono di dare una mano per costruire poli che abbiano una

filosofia uguale alla nostra.

Avete attirato anche l'attenzione della Cina.

Sì, ci hanno avvicinato e dobbiamo trovare un punto di reciproco interesse. Per ora ci stiamo studiando. I tempi di sviluppo saranno medi. Ciò vuol dire però che c'è attenzione diffusa a livello nazionale e internazionale per quello che fa il nostro Parco tecnologico. Va a favore dei soci che ci hanno creduto, della direzione e di tutta la struttura. Il direttore, la responsabile dell'incubatore, chi presta la propria opera con passione e intelligenza. Sono attività che ci possono portare ricavi: tra queste la messa a disposizione di superficie attrezzata alle aziende.

Dopo la realizzazione del terzo lotto lo scorso anno, siete stati presi d'assalto. Com'è la situazione ora?

Con l'ultimo contratto a gennaio andremo a saturazione. Sarà siglato con un'azienda importante, non posso dare altri particolari. Ma dovremo guardarci attorno, in cerca di altre soluzioni. Questo deve confortare i soci, dal gruppo delle banche alla Camera di commercio, le associazioni di categoria, la Fondazione Politecnico, il Comune di Lomazzo, tutti. E in particolare proprio il nuovo ente camerale di Como e Lecco

chiederò che ci segua nei prossimi anni, come sta facendo ora.

Nel bandocamerale dell'incubatore si è scelto di premiare due aziende in più.

Già. Poi ci piacerebbe vedere per l'anno nuovo anche una presenza più concreta di Regione Lombardia. Riceviamo diverse visite, ma non ancora un euro. Partecipiamo a bandi (noi o le singole aziende), questo sì, ma per progetti specifici. Invece l'attività meriterebbe un maggiore riconoscimento dalle istituzioni pubbliche, a partire dalla Regione, ad esempio per l'impegno sul fronte di educazione e formazione che offriamo agli esterni. Intanto stiamo studiando le normative a livello europeo su innovazione e ricerca e ci siamo già confrontati con Bruxelles. Ci aspettiamo una collaborazione a livello europeo che ci consentirebbe di accelerare le nostre attività e affrontare nuove sfide. Perché non ci sentiamo certo arrivati.

In termini di bilancio, qual è la situazione che si prospetta?

Il preconsuntivo a fine novembre prevede l'ipotesi di pareggio. Dobbiamo attendere fine anno e capire a marzo. Di certo avremo un incremento ancora più elevato nel 2020 con il budget che abbiamo già approvato con il consiglio.

Qual è la soddisfazione più grande?

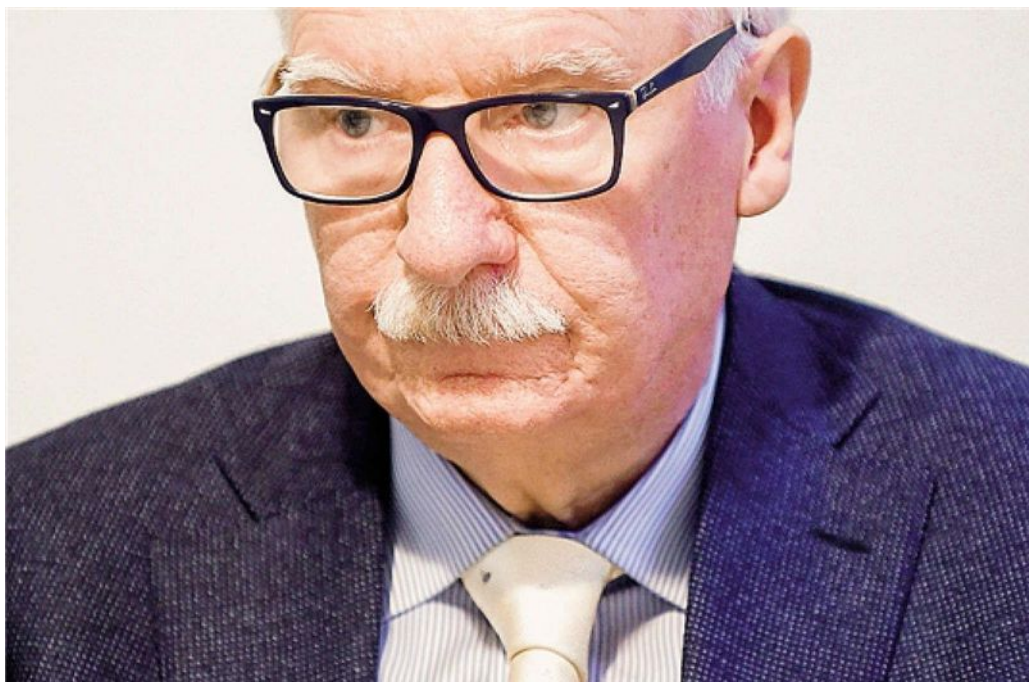
Abbiamo dato un contributo positivo evitando che un migliaio di innovatori (a questa cifra stiamo arrivando) siano andati all'estero. E questo effetto sarà potenziato con la Fondazione Cariplo. Nel 2020 ci saranno bandi per riportare anche ricercatori dall'estero. La Fondazione è conosciuta di più dal lato sociale, ma anche questo è un campo importante e c'è un'azione capillare. Dovrebbe essere assunto come esempio. Non assorbiamo le esigenze al 100% ma stiamo diventando un esempio in Italia.

Che bilancio fa della sua esperienza in Fondazione Cariplo?

In questi mesi è stata ottima. Ho visto la serietà e la profondità con cui si esaminano le progettualità che provengono dai territori. E si respira un'area nazionale ed europea.

■ «A gennaio nuovo contratto con un'azienda molto importante. E saremo saturi»

Enrico Lironi, presidente di ComoNext



Peso: 1-1%, 23-60%